

Ermeneutica, estetica, ontologia

Il volume vuole essere una occasione di riflessione sulle principali aree di ricerca di Maurizio Ferraris, legate a temi classici dell'ermeneutica, dell'estetica e dell'ontologia. Si tratta di argomenti centrali nel dibattito filosofico contemporaneo, sui quali il filosofo torinese ha offerto una messe di contributi innovativi. Il libro è rivolto non solo agli studiosi di filosofia, ma a chiunque intenda confrontarsi criticamente con il pensiero del nostro tempo.

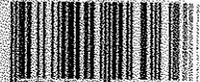
Scritti di: T. Andina, M. Andronico, A. Arbo, C. Barbero, G. Borradori, R. Casati, B. D'Angelo, M. De Caro, P. Engel, P. Kobau, M. Gabriel, P. Legrenzi, D. Marconi, M. Mori, K. Mulligan, L. Pensavolta, S. Poggi, M. Santarobrogio, B. Srollig e A. Voltolini.

Tiziana Andina insegna Filosofia teoretica all'Università di Torino. Tra i suoi libri ricordiamo, con Carocci, «Arthur Danto: filosofo pop» (2010), «Filosofia dell'arte. Da Hegel a Danto» (2012), «Filosofia contemporanea. Uno sguardo globale» (a cura di, 2013) e «Ontologia sociale. Transgenerazionalità, potere, giustizia» (in uscita, 2016).

Carola Barbero insegna Filosofia del linguaggio all'Università di Torino. Tra i suoi libri ricordiamo «Chi ha paura di Mr. Hyde?» (Il melangolo, 2010), «La biblioteca delle emozioni» (Ponte alle Grazie, 2012) e «Filosofia della letteratura» (Carocci, 2013).

Cover design: Miguel Sal & C

ISBN 978-88-15-26064-2



9 788815 260642

Società editrice il Mulino

Andina - Barbero

Ermeneutica, estetica, ontologia

Studi e Ricerche

Ermeneutica, estetica, ontologia

A partire da Maurizio Ferraris

A cura di

Tiziana
Andina
Carola
Barbero

il Mulino

Studi e Ricerche

ERMENEUTICA, ESTETICA, ONTOLOGIA
A PARTIRE DA MAURIZIO FERRARIS

a cura di
Tiziana Andina e Carola Barbero

I lettori che desiderano informarsi
sui libri e sull'insieme delle attività della
Società editrice il Mulino
possono consultare il sito Internet:

www.mulino.it

IL MULINO

INDICE

Introduzione, di *T. Andina e C. Barbero* p. 7

PARTE PRIMA: ERMENEUTICA

I. Marcel è Proust? Letteratura e verità nella
Recherche, di *C. Barbero* 13

II. Il segreto di Maurizio Ferraris. Documentalità
e il diritto al segreto, di *G. Borradori* 27

III. Grammatica e «inemendabilità» in Wittgenstein,
di *L. Perissinotto* 39

IV. Goethe, Disney, Peter Pan e una piccola fata,
di *S. Poggi* 51

PARTE SECONDA: ESTETICA

V. I limiti dell'opera musicale, di *A. Arbo* 65

VI. Il senso comune nel nuovo realismo,
di *M. Andronico* 77

VII. Piangere per Ecuba. Emozioni genuine e
oggetti finzionali, di *P. D'Angelo* 89

VIII. Menone nell'era del digitale, di *P. Engel* 101

IX. Giudizi estetici standard individuali e sociali,
di *P. Kobau* 113

ISBN 978-88-15-26064-2

Copyright © 2016 by Società editrice il Mulino, Bologna. Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere fotocopiata, riprodotta, archiviata, memorizzata o trasmessa in qualsiasi forma o mezzo – elettronico, meccanico, reprografico, digitale – se non nei termini previsti dalla legge che tutela il Diritto d'Autore. Per altre informazioni si veda il sito www.mulino.it/edizioni/fotocopie

Finito di stampare nel mese di gennaio 2016 dalle Arti Grafiche Editoriali Srl, Urbino
Stampato su carta Arcoprint Milk di Fedrigoni S.p.A., prodotta nel pieno rispetto
del patrimonio boschivo

X.	Mondo esterno e realismo positivo, <i>di P. Legrenzi</i>	p. 123
XI.	Variazioni su un tema di Nelson Goodman, <i>di M. Santambrogio</i>	133
XII.	Raffigurazioni come oggetti sociali, <i>di A. Voltolini</i>	147
PARTE TERZA: ONTOLOGIA		
XIII.	Transgenerazionalità e stato, <i>di T. Andina</i>	159
XIV.	Cancellabilità: quando è importante non lasciare tracce, <i>di R. Casati</i>	173
XV.	Le ragioni del nuovo realismo, <i>di M. De Caro</i>	187
XVI.	Perché il mondo non esiste, <i>di M. Gabriel</i>	195
XVII.	Artefatti e oggetti sociali, <i>di D. Marconi</i>	213
XVIII.	Realismo e normatività, <i>di M. Mori</i>	225
XIX.	La preferenza è primitiva?, <i>di K. Mulligan</i>	235
XX.	Diagrammi, documenti e l'intrecciarsi dei piani d'azione, <i>di B. Smith</i>	249
	Indice dei nomi	269

INTRODUZIONE

Per trovare risposte a quesiti piccoli e grandi è indispensabile innanzitutto porre delle domande. Non stupisce quindi che la filosofia abbia fatto progressi soprattutto grazie alle domande che i filosofi si sono posti e alle quali hanno cercato, con maggiore o minore fortuna, di dare delle risposte. Maurizio Ferraris (Torino, 1956) è uno dei maggiori filosofi contemporanei le cui ricerche possono essere collocate nelle tre grandi aree dell'ermeneutica, dell'estetica e dell'ontologia. Le domande che hanno guidato il suo percorso di ricerca hanno talvolta ricevuto risposte diverse a seconda del periodo e dell'ambito nel quale venivano poste. Per esempio, nell'*Ermeneutica di Proust* (1987) si domandava che cosa fosse la verità dell'arte rispondendo che la si poteva trovare nella tematizzazione della canonicità dei testi filosofici e letterari (capaci di istituire un mondo che non esisteva prima di essi), mentre nel *Manifesto del nuovo realismo* (2012), quando si chiede se la verità sia una nozione ancora importante oppure no, chiarisce come la realtà non sia socialmente costruita e spiega quali sono le implicazioni non solo conoscitive, ma anche etiche e politiche del realismo. Tutto il suo pensiero può essere letto alla luce delle domande che ne hanno segnato il percorso, congiuntamente alle risposte che, come delle tappe lungo il cammino, sono state date.

Seguendo dunque il *fil rouge* costituito dalle sue opere, ci possiamo nuovamente chiedere: che cos'è la sensibilità? Quali sono i modi in cui è strutturata? Perché è fondamentale comprenderla? E poi, quali sono i filosofi che hanno messo l'estetica sulla giusta via e, viceversa, quali sono quelli che hanno costruito – magari in assoluta buona fede – dei grandiosi inganni epistemologici dai quali facciamo fatica a

sottrarci? Ancora: come si struttura il mondo esterno e quali i modi delle sue relazioni con il soggetto? Cosa conosciamo, quando lo conosciamo, ed entro quali limiti possiamo effettivamente conoscere la realtà?

Inoltre, entro quali limiti la realtà sociale dipende da noi? Quanto e in quali termini possiamo trasformarla e quale parte, invece, è destinata, nel bene e nel male, a resisterci poiché costituisce, a suo modo, un primitivo?

Infine, esiste una natura umana che si caratterizza in qualche modo come un primitivo oppure la dimensione culturale ci definisce in maniera determinante e decisiva? Esiste spazio per un agire libero oppure, viceversa, quello del libero arbitrio è semplicemente un mito creato, come avrebbe detto Nietzsche, dagli uomini per una qualche scopo particolare e magari ingannevole?

Questo volume si propone di riprendere – grazie ai contributi di alcuni tra i principali attori della scena filosofica contemporanea – alcune delle domande e delle risposte che costituiscono le colonne portanti del lavoro filosofico di Maurizio Ferraris, con il proposito non solo di riflettere sul suo pensiero, ma anche di contribuire a svilupparlo, problematizzarlo e criticarlo.

Accanto alla sua imponente produzione teorica, negli ultimi vent'anni Ferraris ha anche portato avanti (e concretizzato) l'idea che la filosofia debba essere una disciplina in cui lo spazio per la discussione e la collaborazione sia tanto importante quanto lo è lo quello riservato allo studio e alla didattica. Da questo punto di vista il Labont – il centro di ricerca che ha fondato a Torino e che dirige sin dalla sua nascita, nel 1999 – è indubbiamente la sua creazione più significativa. Il Labont è stato fondamentale anche nella realizzazione di questo volume: ringraziamo particolarmente Elena Casetta per la mappa bio-bibliografica (è riuscita a non perdersi tra le varie opere e fasi della vita di Maurizio Ferraris, e soprattutto è riuscita a non perdere la pazienza con noi), Davide Dal Sasso, Vincenzo Santarcangelo, Enrico Terrone e Vera Tripodi per le traduzioni di alcuni saggi (oltre che per la collaborazione costante, man mano che il volume prendeva forma), Leonardo Caffo per l'indice dei nomi e Francesco Forleo per aver

seguito insieme a noi le diverse fasi del libro, non facendoci mai mancare il sostegno e l'aiuto. Chiara Bianco e Adriano Boano hanno rivisto il testo e lo hanno reso più omogeneo. Di questo siamo loro grate. Massimo Mori ci ha generosamente affiancate con il suo aiuto e i suoi preziosi consigli durante le fasi preliminari della preparazione del volume.

Infine vorremmo ringraziare Maurizio Ferraris per averci sempre esortato a lavorare, scrivere e studiare offrendoci un inimitabile esempio.

Torino, 7 febbraio 2016

T.A. & C.B.